

Il boom degli investitori fai da te guida le mosse dei broker online in Italia

di Francesca Gerosa

In Italia è cresciuto il numero dei trader online, sono oltre sei milioni ad avere un conto bancario online, destinati a crescere anche grazie al mobile. L'agguerrita concorrenza ha costretto broker e società di intermediazione a migliorare le offerte. «Il nostro settore è basato sulla tecnologia, senza non esisterebbe. Ma è da considerare che, mentre in passato l'attenzione era rivolta agli aspetti strutturali, ovvero la tecnologia come necessità abilitante, oggi è cruciale l'esperienza d'uso del cliente, quindi la tecnologia diventa una leva del prodotto e di marketing», ha sottolineato a Milano Finanza Vincenzo Tedeschi, ceo di Directa Sim. «Abbiamo spostato l'attenzione sulle esperienze d'uso, con una logica mobile e desktop, con una versione per smartphone della nostra piattaforma dLite». Dunque, trading online e tecnologia si muovono insieme, «stare al passo è la chiave per offrire ai trader gli strumenti migliori per un'operatività sempre più veloce, semplice e accessibile», ha spiegato Fabio de Cillis, head di IG Italy. In quest'ottica nel 2020, ha ricordato Alessandro Capuano, head of European exchange traded derivatives di IG Europe, «siamo diventati membri

di Spectrum, il primo Mtf paneuropeo dedicato al mondo dei certificati e costruito appositamente per il pubblico retail. Tramite Spectrum abbiamo dato accesso ai nostri clienti al primo certificato a leva turbo quotato 24h». Il maggior contributo delle nuove tecnologie è stato quello di ampliare la gamma di strumenti finanziari «e anche di allargare la platea di investitori che poi hanno scelto su quale mercato operare», ha aggiunto de Cillis, precisando che

fa eccezione a questo il mercato delle criptovalute che, oltre a essere disponibile sui vari exchange, ora è anche accessibile per la negoziazione presso alcuni broker come IG. Mentre Directa Sim quest'anno ha introdotto novità tra cui la leva short e long sui titoli Usa e sulle blue chips europee, la marginatura sui Certificates, la negoziazione per le

la pervasività della tecnologia. La crescita esponenziale dei dati, la potenza di calcolo, l'intelligenza artificiale stanno creando nuove opportunità che l'asset management potrà sfruttare con un'estensione che al momento sembra non avere confini.

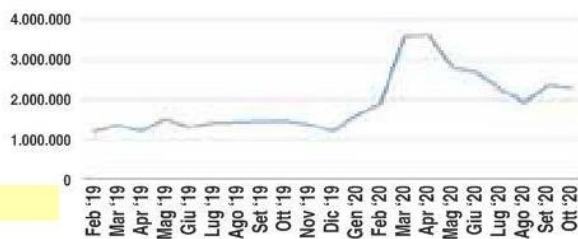
Senza dubbio nel wealth management i canali distributivi evolveranno facendo leva sulla collaborazione a distanza. «Un percorso di pari passo con la generale adozione della tecnologia», ha continuato Serafini secondo il quale spetterà agli asset manager il compito di esplorare e padroneggiare l'intelligenza artificiale, per maturare le competenze necessarie a integrare quella tecnologia con successo prima nei processi di investimento e poi nei modelli distributivi. Sfruttando le nuove tecnologie, ha notato Riccardo Renna, chief operation officer & head of innovation di Banca Generali, «si riesce infatti a ridurre gli impatti e i costi della burocrazia, snellendo così la fase di execution. Il tutto liberando tempo che può così essere dedicato alla relazione cliente-consulente che rimane sempre centrale e all'interno della quale assumerà sempre più importanza il valore dei singoli professionisti».

Sulla base di quest'idea, Banca Generali è stata trasformata in un vero e proprio sistema di open banking. «Questo approccio si è concretizzato in BG Personal Advisory, la nostra piattaforma digitale proprietaria di consulenza evoluta che oggi rappresenta lo strumento cardine per tutti i nostri 2 mila banker».

Inoltre è stata siglata una partnership con la fintech danese Saxo Bank per portare i servizi di trading online alla clientela italiana «con la migliore piattaforma digitale sul mercato. Abbiamo lavorato con Ubs per inserire il loro motore di robot advisory nel nostro modello di consulenza, per dare ai banker un ulteriore strumento di ottimizzazione dei portafogli, e lavorato sul mondo dei Certificates in chiave private per trasformarli in strumento di diversificazione. Di recente abbiamo annunciato il nostro ingresso nel capitale di Conio, la prima fintech italiana nel campo delle cryptocurrency». (riproduzione riservata)

COSA CERCANO IN INTERNET I TRADER ON LINE

Numero di ricerche con le parole: opzioni binarie, forex, cfd, investire in azioni



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

obbligazioni in dollari, gli Etc sul Bitcoin e i Cfd su molte altre crypto. In fatto di tecnologia la dLite App ora è disponibile su Apple Store, Google Play e Huawei App Store, una nuova versione di dLite e gli alert sui canali mail, sms, Telegram. Al contempo ha ampliato Market briefing-directaTV, una trasmissione di informazione finanziaria in live streaming su YouTube, Facebook e Twitter. Il mercato americano è quello che è cresciuto di più nel 2020, «ma per l'appeal che hanno i titoli tecnologici, quelli legati alla rivoluzione nella mobilità elettrica e il pharma nella ricerca contro il Covid-19 in questo momento», ha evidenziato Tedeschi.

Il risparmiatore maturo quest'anno ha sicuramente investito di più in Etf, alternativa ai fondi comuni, «un investimento più efficiente e facile da smobilizzare che permette di impiegare piccole quote. La fascia di età dai 20 ai 30 anni, nata con il telefono in mano con un'ottica di investimento adrenalinica, ha utilizzato il trading online con più assiduità, una clientela destinata ad aumentare ancora», ha previsto Tedeschi. Ma anche l'asset management è un'area del mondo finanziario «dove si estrae maggior valore dalla sinergia tra scienza, esperienza e intuizione», ha dichiarato Gianluca Serafini, ad di Fideuram Investimenti Sgr. «Oggi sta radicalmente cambiando la portata e

so ai nostri clienti al primo certificato a leva turbo quotato 24h». Il maggior contributo delle nuove tecnologie è stato quello di ampliare la gamma di strumenti finanziari «e anche di allargare la platea di investitori che poi hanno scelto su quale mercato operare», ha aggiunto de Cillis, precisando che